

LA BATTAGLIA AMBIENTALISTA. «Mentre le autorità prendono tempo, il percolato continua a fuoriuscire copioso e inquina la vicina diga Nicoletti e i due torrenti»

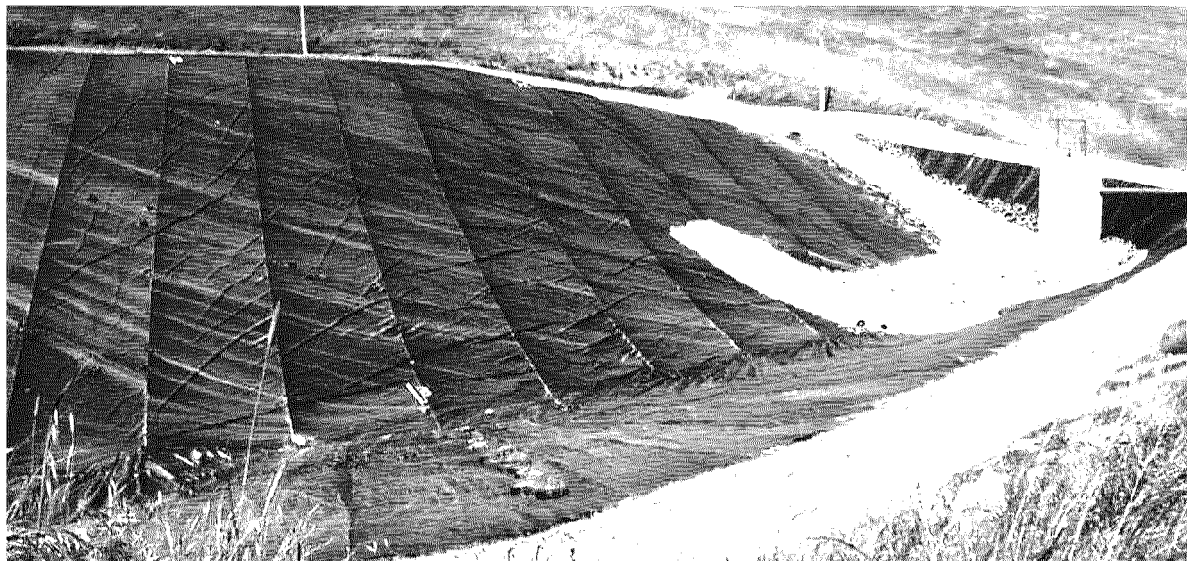
Cozzo Vuturo, il M5S: a rischio le falde acquifere

●●● Continua la battaglia del M5S contro la discarica di Cozzo Vuturo. Una battaglia iniziata già prima delle elezioni comunali con vari appuntamenti informativi. Adesso i due consiglieri comunali Davide Solfato e Marilina Frattalemi la portano anche a palazzo di città. Parlano senza mezzi termini di un «disastro ambientale, causato dalla fuoriuscita di percolato dalle vasche ormai sature». Nell'opera di studio della discarica da anni i 5 stelle sono affiancati dal geologo Patrinicola e dai residenti della zona che «protestano per i danni causati all'agricoltura, agli allevamenti e non ultima alla salute della popolazione». E qui la denuncia diventa scioccante: «Intere famiglie ammalate di tumore, falde acquifere contaminate, terreni coltivati inquinati, disa-

stri ambientali che da più di trenta anni nessuno chiede di fermare». Solfato e la Frattalemi insistono: «Mentre le autorità prendono tempo per dare una risposta al problema, il percolato continua a fuoriuscire copiosamente, inquinando la diga Nicoletti posta a 800 metri di distanza, i torrenti Girgia e Matrona che confluiscono a valle e le falde acquifere, a cui attingono l'acqua tramite pozzi centinaia di abitazioni, aziende agricole e zootecniche». Per i penta stellati c'è da registrare beffa e danno, infatti: «Questo è lo scenario ma esiste pure un progetto di ampliamento delle vasche, per creare una mega discarica, il cui costo è di circa 18 milioni di euro, che sarà finanziato dai cittadini con la Tari, la tassa comunale sui rifiuti». La scorsa settimana, nei giorni che vanno dal 14 al 16 settem-

bre, i MeetUp 5 stelle dei comuni della provincia hanno presidiato la discarica denunciando «tali vicende alla Procura». I penta stellati sperano che «l'autorità competente possa al più presto trovare una soluzione alla grave situazione ambientale» ma soprattutto dicono «no alla megadiscarica». I motivi sono stati esposti dal geologo Patrinicola. Il sito non si presterebbe per la discarica; si trova in un vallone e la permeabilità del terreno insidia le numerose falde acquifere già contaminate. La discarica quindi andrebbe spostata in un altro sito già individuato dallo stesso geologo. «È bene - concludono Solfato e la Frattalemi - che la popolazione prenda coscienza di questo dramma e che manifesti il suo dissenso alla realizzazione della megadiscarica».

(*PDM*) PAOLO DI MARCO



Il percolato fuoriuscito dalle vasche di Cozzo Vuturo è al centro della battaglia antinquinamento del M5S

